

Materiale teorico-disciplinare di sintesi:

La storia

La conoscenza del passato nasce grazie all'applicazione di *funzioni mentali* (denominate come *operatori cognitivi*), che rendono possibili lo svolgimento di operazioni cognitive.

La funzione degli operatori è di essere uno strumento euristico, cioè adatto alla ricerca di informazioni e dei rapporti tra i fenomeni e alla strutturazione delle informazioni su di essi.

Le operazioni cognitive, rese possibili applicando gli operatori cognitivi, si svolgono secondo uno schema la cui attuazione porta alla conoscenza desiderata: la ricostruzione del passato.

Tale sequenza si rappresenta come *schema operativo* o *schema procedurale*.

Lo *schema operativo* è una concatenazione di operazioni mentali eseguite allo scopo di produrre una qualche conoscenza.

Lo *schema procedurale* è uno schema operativo in cui le operazioni sono eseguite secondo regole metodologiche note e accettate come capaci di assicurare alle conoscenze prodotte una validità controllabile intersoggettivamente.

Le operazioni che compongono uno schema operativo o procedurale possono essere eseguite perché - e se - si è formata nella mente una funzione cognitiva che rende capace di mettere in atto quell'operazione.

Il ricorso ai concetti di operatore cognitivo, di schema operativo, di schema procedurale, è un'esigenza didattica primaria per l'elaborazione di un progetto di educazione alla storia.

Poiché il fine del curriculum è quello di costruire un pensiero capace di comprendere le conoscenze disciplinari, di usarle e di elaborarle, l'esigenza è duplice:

- da una parte, bisogna comprendere *qual è la sequenza di operazioni mentali* che rende possibile la costruzione delle conoscenze che si considerano tipiche della disciplina *storia*,
- dall'altra si devono chiarire *quali funzioni mentali ed abilità* occorrono affinché le diverse operazioni possano essere adempiute.

Il percorso si sviluppa così:

- A) andare alla scoperta dello *schema procedurale* e degli *operatori* che servono:
 - in un primo tempo per far nascere le ricostruzioni del passato,
 - in un secondo tempo per organizzare le conoscenze storiche in un testo scritto;
- B) evidenziare tra gli operatori cognitivi quelli *temporali* allo scopo di comprendere la funzione precipua nell'operazione storiografica;
- C) andare a riflettere sul modo in cui gli operatori temporali sono usati nell'organizzazione della vita quotidiana e nelle ricostruzioni del passato, allo scopo di individuare il modo in cui l'insegnamento può gettare un ponte tra operazioni di tipo disciplinare.

Quindi il possesso di una conoscenza storica implica:

- *saper smontare un processo di ricostruzione del passato in tante operazioni cognitive,*
- *saper riconoscere da quali operatori esse sono rese possibili.*

Concetti procedurali che si devono attivare per costruire una conoscenza di tipo storiografico.

1. Costruire la storia a partire dal *presente*, dall'individuazione delle esperienze esistenziali, delle relazioni sociali, anche con letture, documentazioni, fonti di vario genere e da esse ricavare un insieme di conoscenze che precedono, accompagnano, influenzano lo

svolgimento della ricerca. Ma per fare ciò occorre anche possedere un bagaglio di *preconoscenze*, cioè conoscenze che precedono quelle che si tende a costruire. Significa possedere anche una rete di *operatori cognitivi* che diano la capacità di svolgere ricostruzioni del passato. Avere cioè un'attrezzatura mentale appropriata per svolgere il proprio studio. Di questa attrezzatura fa parte un concetto di *passato* come di un aspetto della realtà, che è conoscibile in modo tale che possa contribuire al dominio intellettuale del mondo presente ed al controllo dei mutamenti futuri. Il movimento della mente è dal presente verso il passato. È un movimento a *spirale* ed ogni volta che si torna al presente esso può apparire diverso da come appariva prima della produzione di una nuova conoscenza del passato.

2. Iniziare a ricostruire il passato usando l'operatore *tema* in quanto operatore della *tematizzazione*. In pratica si tratta di delimitare un campo tematico e individuarvi un tema ristretto. Per tematizzare si deve ricorrere al concetto temporale di *periodo*, il quale fa capire che:
 - per motivi analitici il flusso del tempo è scomponibile in segmenti;
 - si deve ricorrere ai concetti relativi alla misura del tempo: la *cronologia* e gli *operatori cronologici*;
 - l'operatore *periodo* permette di segmentare in maniera significativa l'asse temporale;
 - l'operatore della cronologia permette di individuare le date.
3. La tematizzazione fa nascere un bisogno di informazione non più generico ma rivolto verso un determinato campo. Il bisogno di informazioni può essere soddisfatto usufruendo dell'operatore *fonte*. Mediante le operazioni sulle fonti si produce una quantità indefinita di informazioni e della più diversa qualità. *Le informazioni prodotte per mezzo delle fonti vanno classificate e ordinate*.
4. Per ordinare le informazioni si ha bisogno di stabilire tra loro delle *relazioni temporali*. A questo scopo si fa uso degli operatori *successione*, *contemporaneità*, *datazione*. Per operare con le successioni ci si aiuta con la *cronologia* e la *datazione*. Questa fase porta alla costruzione di una sequenza di informazioni sui fatti alla quale si può dare il nome di *cronistoria*. È un confronto tra informazioni relative a tempi diversi.
5. Per passare dalla cronistoria alla storiografia si deve fare un passo avanti. Questo può essere compiuto se vengono usati gli operatori *mutamento* e *permanenza*, che fanno percepire le differenze tra le situazioni a cui le informazioni si riferiscono. Ma la ricostruzione del passato può procedere verso livelli più profondi di conoscenza quando il mutamento e la permanenza sono considerati con l'operatore *problema*, *problematizzazione*. L'operatore *problematizzazione* fa porre questioni sui rapporti tra il mutamento osservato ed altri fenomeni già noti o da scoprire. Si passa ad una situazione problematica che crea un nuovo bisogno di informazioni e una guida per stabilire relazioni tra esse.
6. Una volta formulato, il problema stimola l'uso dell'operatore *spiegazione*. La spiegazione è la ricerca di dare risposta ai problemi. L'operatore *spiegazione* conferisce alla ricerca sul passato il carattere di attività di tipo *scientifico*. *Infatti alla luce delle domande si riprende l'indagine, si riconsidera le informazioni già raccolte e se ne cerca altre*. Compare l'operatore della *contemporaneità*, che porta a considerare le informazioni inerenti ad altre serie tematiche.
7. Per classificare le informazioni e per dare un peso differente a certi fatti piuttosto che ad altri nella spiegazione si ha a disposizione l'operatore *evento*. Con l'uso di questo operatore si possono distinguere dei fatti che si svolgono in un tempo breve e che sembrano avere un potere di aver prodotto significativi mutamenti ed hanno una potenzialità esplicativa di cui tenere conto nell'elaborazione della spiegazione. Ma l'attribuzione di potere esplicativo agli eventi dipende dal concetto di problematizzazione e da quello di spiegazione che si ha nella mente, per cui il problema e la spiegazione possono diventare più densi grazie agli operatori

periodo e contemporaneità, che portano a considerare informazioni inerenti ad altre serie tematiche. Si tratta ora di una spiegazione basata sulla successione degli eventi e sul potere esplicativo degli eventi, spiegazione che prende il nome di *storia eventografica*. Per dare maggior rilievo alla spiegazione può nascere l'esigenza di porsi altri problemi e questi possono precisarsi e arricchirsi grazie all'uso di altri operatori come *durata, periodo e periodizzazione*.

8. A questo punto si compone il tema passando per numerose sottotematizzazioni e problematizzazioni. Ogni nuova formulazione di temi e di problemi può essere stimolata e sviluppata grazie al recupero degli operatori. L'operatore *lunga durata* diventa essenziale per percepire l'importanza dei fenomeni *non mutevoli e per comprendere i processi storici*. Questo operatore funziona da ingranditore per sottoporre all'analisi altri elementi e per far progredire ancora più la problematizzazione. Problematizzazione che conduce ad un nuovo operatore denominato *coniuntura*. Questo operatore temporale *rende sensibili alla percezione dell'importanza della contemporaneità nello svolgimento di diversi fenomeni, la cui azione congiunta può esercitare grande funzione nella spiegazione*. Un ulteriore ed ultimo passo è possibile grazie all'attivazione dell'operatore *ciclo* che favorisce la costruzione di configurazioni di particolari periodi allo scopo di rendere più complessa la spiegazione e di diventare l'ultimo anello che può far considerare terminata l'indagine.
9. Ricostruito il passato tematizzato e costruita la spiegazione, si arriva alla fase della comunicazione dei risultati della ricerca. La comunicazione può assumere varie forme a seconda degli operatori che si mette in opera: *narrazione, descrizione, argomentazione*.

Tabella

| OPERATORI FONDAMENTALI DELLA CONOSCENZA STORICA | | | | |
|--|-------------------------------|--|------------------------|----------------------------------|
| Operatori temporali di individuazione del campo tematico | Operatori della comunicazione | Operatori di classificazione dei fatti | Operatori di intreccio | Operatori di relazioni temporali |
| Passato | Tema | Evento | Problema | Successione |
| Presente | Narrazione | Mutamento | Spiegazione | Contemporaneità |
| Futuro | Descrizione | Permanenza | | Durata |
| | Argomentazione | | | Periodo |
| | | | | Lunga Durata |
| | | | | Ciclo |
| | | | | Congiuntura |
| | | | | Periodizzazione |

Bibliografia: Mattozzi I. (1990). *Un curriculum per la storia. Proposte curricolari ed esperienze didattiche per la Scuola elementare*. Bologna: Cappelli.